

LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 48

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 9 DICEMBRE, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

Il banchetto a Giovanni Di Silvestro culmina in una imponente, superba manifestazione di simpatia al Capo Supremo dell'Ordine F. d'I. e di omaggio all'opera di lui gagliarda e feconda

La vigilia di un evento

La folta schiera di "Figli d'Italia" di Philadelphia e di fuori, anche degli Stati piu' lontani dell'Unione Nord Americana; la interminabile falange degli ammiratori e degli amici; la parte eletta della Colonia, tutti uniti in nobilissima gara, si accingono a rendere solenni onoranze ad un Uomo che, in quasi venti anni di vita d'America, ha ben meritato l'apoteosi che gli si prepara.

Scrivo queste poche righe due giorni prima dell'avvenimento; eppure, senza tema di sbagliarmi, oso affermare che il banchetto che il 28 Novembre verra' dato al Bellevue-Stratford, in onore di Giovanni Di Silvestro, Venerabile Supremo dell'Ordine "Figli d'Italia" in America, assurge all'importanza di una data storica, che non ha precedenti negli annali della nostra Colonia e, con tutta probabilita', non avra' una seconda edizione nell'avvenire.

Ricordiamo, prima d'oggi, altre manifestazioni con esito lusinghiero, per il numero degli intervenuti; ma tutte rimasero circoscritte alla Colonia di Philadelphia e dintorni, e solo a volte giunsero scarse rappresentanze di citta' non lontane. Quella odierna, pero', esorbita dagli avvenimenti ordinari, perche' da tutti gli Stati, persino dal Virginia, dal Massachusetts, dal Rhode Island, dal Connecticut e dagli altri piu' vicini, come New York, New Jersey, Maryland accorrono in gran numero i "Figli d'Italia" a testimoniare il loro affetto e la loro devozione al Capo Supremo che, all'incremento della Italianissima Istituzione, ha dedicato tutto il tesoro del suo ingegno, della sua inesauribile operosita' e della sua energia.

Ma non e' soltanto al concorso di commensali, che si prevede straragante, sara' dovuta l'imponenza della cerimonia; altri fattori vi si aggiungono che contribuiranno a dare maggiore solennita' all'evento e maggior lustro alla persona del festeggiato.

Il Reggente della nostra Ambasciata, ha ufficialmente annunciato, previa autorizzazione giunti alla Roma, la sua presenza al banchetto, dove portera' il saluto e l'augurio del Governo Patrio, e dalla capitale d'Italia perveneranno entusiastiche adesioni di personaggi eminenti quali Vittorio Emanuele Orlando, l'onorevole Enrico Corradini, il Generale Guglielmotti ed altri, e di autorevoli membri dell'attuale Gabinetto, quali gli onorevoli Giuristi ed Acerbo, che han conosciuto Giovanni Di Silvestro nel suo recente viaggio in Italia, e ne hanno apprezzato le alte doti di mente e di cuore.

E gli onori, che si stanno preparando, non vanno soltanto al Capo Supremo dell'Ordine "Figli d'Italia". Ben altri meriti possiede Giovanni Di Silvestro che lo rendono meritevole dell'affetto e del rispetto dei suoi connazionali. Egli e' senza dubbio una delle figure piu' popolari delle nostre Colonie; forse la piu' popolare tra tutte e, ovunque si presenti, diventa, fin dalle prime battute, l'idolo delle folle.

Era giovanissimo di anni, quando emigro' in America, eppure porto' seco, espatriando, un largo corredo di cognizioni ed una soda e vasta cultura che, nei suoi circa quattro lustri di residenza qui, e' venuto rafforzando ed arricchendo con lo studio, che non ha mai abbandonato, neppure quando il vortice degli affari sembrava lo avvolgesse totalmente fra le sue spire. Pochi mesi appena giunto dall'Italia si iscrisse al corso di medicina nell'Universita' di Pennsylvania, ma dovette smettere, mentre si distingueva fra gli altri studenti di corso, perche' l'allora azienda giornalistica richiedeva la costante opera sua. Piu' tardi pero', non sapendo vivere fuori della scuola, si iscrisse nuovamente alla stessa Universita', nel Dipartimento di scienze sociali, e vi si laureava, ottenendo il "Master degree". Era digiuna' pervenuto all'eta' matura, e padre di

quattro figliuoletti, quando sentiva forte il desiderio di conseguire la laurea in legge. Gli amici, cui confidava il suo audace proposito, gli rispondevano con un sorrisetto di incredulita' e qualcuno dovette prenderlo anche per un visionario. Ma Giovanni Di Silvestro ebbe i natali e la sua prima educazione. Le tavole, simmetricamente disposte, si riempiono di com-

Nell'esercizio della professione egli porto', fin dall'inizio, tutto lo zelo, tutta l'operosita', tutto il ricco tesoro delle sue cognizioni che provano il senso di responsabilita' che lo distingue.

Tale l'Uomo che la sera del 28 Novembre 1922 verra' festeggiato con una superba manifestazione di simpatia e di affetto; affetto e simpatia che mai furono meglio e piu' degnamente riposti. Ma alle altre sue preclari virtu' egli accoppia una modestia alle volte persino eccessiva; che, ove cosi' non fosse, egli, al cospetto della moltitudine entusiasta, potrebbe ripetere a se' stesso le parole del poeta: Fannoni onore e di cio' fanno bene.

Un modesto "Figlio d'Italia"

BATTUTE DI ASPETTO

Il banchetto dato il 28 Novembre u. s., in onore dell'avv. Giovanni Di Silvestro ha avuto, com'era da prevedersi, un esito brillantissimo e non e' stato secondo a nessuno degli altri tenutisi precedentemente nell'immenso "Ball Room" del Bellevue-Stratford. E non poteva essere diversamente, perche' le simpatie di cui e' circondato sono cosi' numerose e vaste, i suoi meriti cosi' eminenti e universalmente riconosciuti, la sua opera cosi' profonda, la sua opera, assidua ed indefessa, spesa a pro dell'Ordine "Figli d'Italia" in America e degli italiani in genere, e' cosi' disinteressata e nobile, da dargli pieno diritto alle onoranze cui fu fatto segno il 28 Novembre da una folla di italiani di tutte le colonie.

L'ora della cerimonia era stata fissata per le 8 pomeridiane, ma, prima che essa si approssimasse, gia' le sale d'aspetto dell'aristocratico ritrovo rigurgitavano di connazionali, impazienti ed anelanti di tributare la loro ammirazione e la loro solidarieta' a Colui che da circa venti anni e' sulla breccia a combattere le piu' belle battaglie per l'affermazione ed il trionfo dell'Italianta' in questa Repubblica.

Mentre tutti attendevano con impazienza che la grandiosa cerimonia avesse il suo inizio e col desiderio affrettavano l'evento, giunse l'avv. Giovanni Di Silvestro, accompagnato dalla sua signora e dai figli, ed alla sua comparsa cento e cento mani si protessero verso di lui, per ottenere una ambiziosissima stretta di mano.

Dopo l'arrivo dell'anfitrione ogni ulteriore attesa sarebbe stata ingiustificata e difatti, in pochi minuti, si passo' alla immensa Sala del banchetto, dove a stento poterono trovar posto tutti gli intervenuti, che oltrepassavano indubbiamente la cospicua cifra di mille.

Un concorso senza precedenti!

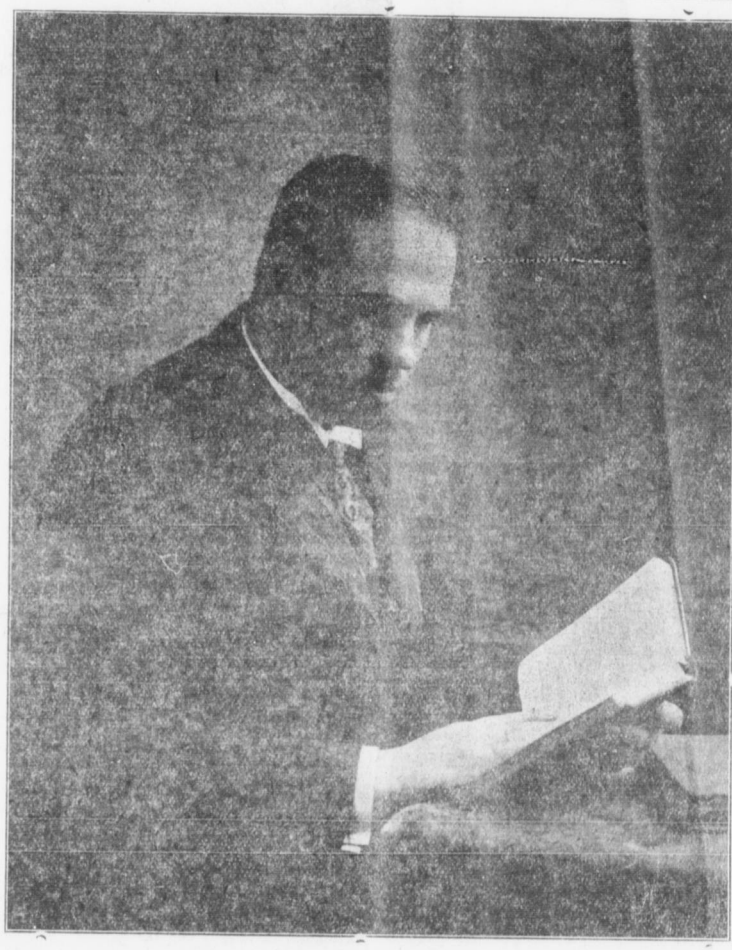
La Sala

La sala appariva semplicemente meravigliosa. Un adubbio squisito che rivelava a prima vista il gusto artistico italiano. Ed infatti aveva atteso alla decorazione il signor G. T. Conti, di Younkers, disegnatore della ditta "Strawbridge & Clothier". Ricca profusione di bandiere italiane ed americane; ricca profusione di fiori. All'estremita' di un gagliardetto, nel mezzo della tavola, si librava a volo un'a-

quila superba, simbolo della bella citta' che si distende, maestosa e solenne, alle falde della piu' alta vetta degli Appennini e nella quale Giovanni Di Silvestro ebbe i natali e la sua prima educazione. Le tavole, simmetricamente disposte, si riempiono di com-

Nichol, giudice della Corte Municipale, Miss Sarah Beardsley, Dr. John A. Haney, presidente della Central High School, On. George W. Coles, District Attorney Federale; on. William B. Lewis, giudice della Corte Municipale, Joseph Trainer, Esq., Miss

vestro. Essi avevano preso posto nella tavola No. 5 e sono: avv. J. Caruso, di Wilmington, Del.; Carlo Celli, di Trenton, N. J.; Attilio Marino, di Camden, N. J.; Alberto Famiglietti, di Providence, R. I., rappresentato dal padre; Dante Pigozzi, Nicola



mensali in un batter d'occhio, in guisa che, come abbiamo gia' detto, i posti vennero a mancare e si fu costretti fare aggiungere altre tavole. Un'ottima orchestra, diretta con intelletto d'amore dal pianista Prof. Ferdinando Titomanlio, aggiunge la nota gaia all'indimenticabile convivio, mentre la nota simpatica era costituita da un drappello di ex combattenti, nella suggestiva divisa degli Arditi d'Italia, che nelle memorande giornate del Piave e di Vittorio Veneto scrissero, col loro sangue generoso e gentile, le pagine piu' gloriose della Storia Moderna. Essi rimasero sull'attenti nel palcoscenico, per tutta la durata della simpatica manifestazione, applaudendo calorosamente gli oratori quando nei loro discorsi si alludeva alla nostra Patria d'origine, o al suo Esercito glorioso, o all'attuale Governo d'Italia.

La tavola d'onore

L'orchestra del Prof. Titomanlio intona l'Inno Reale ed il festeggiato, accompagnato dalle autorita' italiane ed americane, da giudici e dagli altri invitati speciali, faceva il suo ingresso nella immensa sala e andava a sedersi nel centro della tavola d'onore. Alla destra ed alla sinistra del festeggiato siedono: Mrs. E. V. Alessandroni, Comm. Augusto Rosso, per l'Ambasciata italiana; Mrs. Giovanni Di Silvestro, Cav. Uff. Luigi Sillitti, Regio Console di Philadelphia; Mrs. A. Joseph Di Silvestro, Edward T. Stotesbury, Cav. Uff. Guido Di Vincenzo, Regio Vice Console di Philadelphia; Mrs. C. P. Franklin, avv. E. V. Alessandroni, assistente procuratore distrettuale; Mrs. Nicola Albanese, on. J. Willis Martin, giudice della Corte di Common Pleas; Mrs. Davis W. Amram, Cav. Nicola farmacista Albanese, presidente del Comitato; Rev. Cav. Iannuzzi, Mrs. Charles M. Barenther, on. Howard A. Davis, giudice della Corte di Common Pleas; Mrs. Nic. I. Mariani, on. Raymond McNeill, giudice della Corte Municipale; Miss Jen-

Rosalia Di Silvestro, On. Charles E. Bartlett, giudice della Corte di Common Pleas; On. W. Freeland Kendrick, ricevitore delle tasse, Cav. Dr. C. P. Franklin, Furey E. Ellis, Esq., cav. degli Elks; Davis W. Amram, Esq., Carlo Santagiulio, Prof. Charles M. Barenther, della Central High School; Dr. V. Sellaro; fondatore dell'Ordine Figli d'Italia Gino Papola, Cav. Dr. William E. Raken, Dr. Alberto Bonaschi, segretario della Camera di Commercio; Dottoressa Elisa Di Silvestro, maritata Bongiovanni; John Garagnino, Esq., Dr. Joseph Bongiovanni, C. James Todaro, Esq., Comm. Agostino De Biasi, direttore del Carroccio e rappresentante dell'Associazione ex Combattenti. Dell'Ordine Figli d'Italia erano alla tavola d'onore i signori avv. Cav. Stefano Miele, avv. Saverio Romano e Conte Umberto Billi, rispettivamente ex Supremo, assistente Supremo Venerabile e Segretario Archivista Supremo; Baldo Aquilano, direttore del Bollettino Ufficiale; Hon. Comm. Salvatore Cotillo, Cav. Francesco Palleria, Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, fratello del festeggiato; Cav. Uff. Dr. Nicola Mariani, il signor Berardino Ciambelli per il Commendatore Carlo Barsotti, direttore del Progresso Italo-Americano; on. Aiello, Placido Milio e N. G. Nardini, rispettivamente Grandi Venerabili per gli Stati New York, New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island, Maryland e Virginia. Lo Stato del Massachusetts era rappresentato dal rag. Ubaldo Guido. Gli altri Grandi Ufficiali dei diversi Stati avevano preso posto in altre tavole. Distinti invitati, che furono impossibilitati a venire scusarono la loro assenza con lettere e telegrammi.

La presenza degli studenti che visitarono l'Italia

Presenziarono il banchetto anche di versi studenti che fecero il giro d'Italia, sotto la guida del Dr. Alberto Bonaschi e dell'Avv. Giovanni Di Sil-

Dienco con la sorella Ida ed il padre Domenico, e Antonio Di Silvestro, quest'ultimo nipote del festeggiato, di Philadelphia.

Nella tavola riserbata alla stampa vi erano i rappresentanti di tutti i giornali americani locali, il Cav. Costantini per il Progresso Italo-Americano, il signor S. Liberatore per la Voce della Colonia, ed altri.

Prima che si incominciasse la consumazione del menù il signor Severino Verna prese un riuscitissimo gruppo fotografico.

L'entrata in Sala dell'on. Sindaco

Verso la meta' del banchetto, accolto da un'interminabile salva di applausi, da parte dei convitati che si levarono in piedi come un sol uomo, e salutato dalla musica al suono della Marcia Reale e dell'Inno americano, giunse il Cav. Uff. on. J. Hampton Moore, il popolarissimo Sindaco di Philadelphia, che, sebbene colpito da un grave lutto recente, per la morte di un suo figlio, avvenuta due settimane or sono, volle venire alle onoranze, per dimostrare all'avv. Giovanni Di Silvestro tutta la sua stima, la sua alta considerazione.

Egli, accompagnato dall'on. David J. Smyth, City Solicitor, veniva ad assumere le funzioni di Maestro di cerimonia, onore raro per l'avv. Di Silvestro, funzioni che disimpegno' brillantemente. E difatti invito' alcuni americani ed italiani a leggere lettere e telegrammi, che erano pervenuti per scusare l'assenza degli invitati impossibilitati ad intervenire.

Partenze da Philadelphia Vine Street Pier

TAORMINA 19 GENNAIO
TAORMINA 8 MARZO
TAORMINA 20 APRILE
TAORMINA 6 GIUGNO

Messaggi di simpatia e di solidarieta'

Il finanziere signor Edward T. Stotesbury e' pregato da Suo onore di leggere la seguente lettera del Governatore on. Wm. C. Sproul, indirizzata all'avvocato E. V. Alessandroni:

"Dear Mr. Alessandroni:
Your highly esteemed communication inviting me to attend a dinner to be given to John M. Di Silvestro, Esquire, Supreme Venerable of Order of Sons of Italy, on the evening of November the twenty-eighth, is at hand.

"Nothing will please me more than to be able to be in Philadelphia on that evening to join with his other friends and admirers in paying honor to this sterling citizen, but, unfortunately, I have other engagements which will require my presence at Harrisburg at that time. A number of others are involved, and I could not change the plan now without inconveniencing many people. I am obliged to be in Vermont the previous day, but I must get back to Harrisburg by noon Tuesday.

"On behalf of the State, I should be delighted to extend to Mr. Di Silvestro, as well as to the organization which is so splendidly represents, our appreciation of the work for good citizenship and progress which has been done by the Order of Sons of Italy in America.

With every good wish for the success of the occasion, and my particular regards to Mr. Di Silvestro and to yourself, I am

Wm. C. Sproul
Governor of Pennsylvania"

All'on. Giudice J. Willis Martin, il Sindaco rivolge l'invito di leggere un'altra bellissima lettera del nuovo Governatore Gifford Pinchot, cio' che fu fatto fra il plauso generale.

La signora David W. Amram, applanatissima, legge, in italiano, questo telegramma di S. E. Giacomo Acerbo, sottosegretario al Ministero degli Interni:

"Roma, Nov. 23, 1922.
Mayor - Philadelphia, Pa., U. S. A.

"Plando aderisco banchetto che americani ed italiani daranno avvocato Di Silvestro Capo Ordine Figli d'Italia in America. Solenne manifestazione contribuirà cementare sempre piu' vincoli amicizia due Nazioni unite nella Missione pace civile. Pregola gradire mio deferente omaggio e augurale saluto.

Sottosegretario pres. Consiglio
Giacomo Acerbo"

Il giudice Howard A. Davis, invitato dall'on. Sindaco, legge un affettuoso telegramma dell'on. William S. Vare da Washington, D. C., che dice cosi':

Washington, D. C., Nov. 28th, 1922

"Eugene V. Alessandroni
1226 Widener Bldg.
Philadelphia, Pa.

"Conferences relating to the passage of the Ship Subsidy Bill will keep me in Washington tonight making it impossible for me to attend the dinner given in honor of John Di Silvestro Esq., Supreme Venerable of the Order of the Sons of Italy at the Bellevue-Stratford this evening at 8 o'clock. Please extend to Mr. Di Silvestro my congratulations and best wishes and if it is with the most sincere regret that I will be unable to join with you and his many hundred of friends in paying him honor.

William S. Vare"

Dall'avv. Joseph P. Bartilucci il Sindaco fa leggere il seguente telegramma pervenuto dall'ex giudice on. John M. Patterson:

"E. V. Alessandroni
122 So. 40th St.
Philadelphia, Pa.

"Received kind message and invitation to attend the John Di Silvestro testimonial dinner. It is with extreme regret that I have to announce my enforced detention in the Misericordia Hospital due to an operation which prevents my being present to pay my personal tribute of regards to the guest of the evening. May I send from the Hospital bed my best wishes to him and wish him long life and happiness with kindest regards. I am sincerely yours

John M. Patterson"

All'on. W. Freeland Kendrick spetta il gradito incarico di leggere que-

sta bellissima lettera del signor Alba B. Johnson, presidente della Camera di Commercio di Philadelphia, indirizzata all'avv. Alessandroni:

"My dear Sir:
I acknowledge with much appreciation your letter of November 18th, inviting me to attend the testimonial dinner to John M. Di Silvestro, Esq., Supreme Venerable of the Order Sons of Italy in America, to be held at the Bellevue-Stratford next Tuesday evening November 28th.

"I greatly regret the fact that as Mrs. Johnson and I are giving a dinner to friends in our own home that evening it is impossible for me to accept.

"I am well aware of the honor in which Mr. Di Silvestro is held, not only by the Italian citizens of Philadelphia, but by a large part of the community. It would give me the greatest pleasure to join with you in doing him honor.

"I realize that one of the purposes of the Order Sons of Italy in America, is that of inspiring Italians with the highest ideals of American citizenship. It is a matter of congratulation that the Italian citizens of Philadelphia have leadership of such high order.

"I join with you in honoring Mr. Di Silvestro and I wish you a most successful occasion.

Very truly yours
Alba B. Johnson,
Pres. of the Chamber of Commerce"

L'on. Smyth e' pregato di leggere il telegramma dell'on. La Guardia indirizzato all'Hotel:

New York, Nov. 28th, 1922.
Just finished in Court. Judge insisted upon finishing case as he had promised jury to excuse them over 10 o'clock. I was late to start, besides one of my boys who was to meet me with clothes at six o'clock train. Please extend brother Di Silvestro my heartiest congratulations for his magnificent work and my sincere wishes for his continued success, also my compliments to your splendid Mayor Hampton Moore. Am asking Stefano Miele, the father of Americanization in the Order, to personally express these sentiments to you.

Fiorello La Guardia"

Dall'on. giudice Thomas F. McNichol viene letto questo telegramma del giudice Freschi di New York:

"John M. Di Silvestro
Bellevue-Stratford
Philadelphia, Pa.

"Unexpected press of Public business compelled last minute cancellation trip to Philadelphia. Had planned to attend banquet to pay public tribute for your successful Administration and mission abroad, inclusive prestige and influence of Order. Send heartiest congratulation and best wishes.

John J. Freschi"

Il nostro egregio connazionale, il colto e popolare signor Enrico Di Bernardino e pregato di leggere il telegramma di Barzini, diretto al festeggiato, che dice cosi':

"Sentito tutto onore essere invitato vostra fraterna riunione. Dolente rimanere lontano rinvio mio pensiero fervido di auguri per trionfo del vostro ideale.

Barzini"

Il giudice on. Bartlett legge un affettuoso telegramma del Cav. Vitelli, presidente della Camera di Commercio di New York e poscia l'on. Moore, riprendendo la parola, consegna gli altri telegrammi — un'infinita' — all'avv. Alessandroni.

PARLA L'ON. MOORE

L'on. Moore, dopo avere ringraziato per l'onorifico incarico affidatogli pronunciava il seguente forbito discorso, continuamente applaudito:

"The Mayor appears at this function tonight because he feel it in nature of a public duty. There are certain reasons why he might have remained away. Probably with propriety he could have done so, but there are calls upon the Mayor of a great city like this which force him at times to break through the proprieties to the affliction of the heart and fire-side in order that a public service may be rendered.

For many years the Mayor has observed the growing strength and influence of those who have come to